

CEPAGATTI: PAGATA SANZIONE DA GESTORE MERCATO ORTOFRUTTICOLO

10 Settembre 2019



PESCARA – I militari del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale del Gruppo Carabinieri Forestale di Pescara, hanno informato la locale Procura della Repubblica dell'avvenuta oblazione in sede amministrativa, da parte del responsabile del Mercato Ortofrutticolo di Cepagatti (Pescara), del verbale di contravvenzione, pari alla somma di 6.500 euro, già notificato alla sua Ditta.

La questione nacque il 16 maggio scorso quando alcune specialità dei Carabinieri di Pescara effettuarono un maxi - blitz al Centro Agroalimentare "La Valle della Pescara" di Cepagatti, finalizzato a controllare la filiera produttiva e distributiva dei prodotti agroalimentari.

Proprio in quella occasione il Nipaaf di Pescara ha rinvenuto, all'interno del Mercato, un deposito incontrollato di rifiuti, con pneumatici fuori uso, materiale coibentante di matrice bituminosa, vecchi cassonetti per la raccolta di rifiuti, fusti in plastica, lamiere, dispositivi elettronici recanti l'etichetta identificativa dell'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo), di cui si è rinvenuta anche la targa degli ex uffici, e rifiuti plastici vari, chiaramente non riconducibili all'attività svolta nel mercato ortofrutticolo.

A seguito di questa scoperta i Carabinieri Forestali di Pescara hanno denunciato per abbandono di rifiuti il Gestore del mercato ortofrutticolo e gli hanno imposto alcune prescrizioni finalizzate al corretto smaltimento degli stessi.

Le disposizioni impartite sono state correttamente adempiute dall'Amministratore della ditta che, in ottemperanza ai dettami della rinnovata normativa ambientale, nei giorni scorsi ha anche pagato l'ammenda di 6.500 euro. Quest'ultimo pagamento consentirà, infine, l'archiviazione del procedimento penale nel frattempo aperto dalla Procura della Repubblica di Pescara.

"L'applicazione delle prescrizioni previste dalla Legge sui delitti ambientali del 2015" ha affermato il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Pescara, "riduce molto il ricorso al procedimento penale consentendo, nello stesso tempo, il corretto smaltimento dei rifiuti, come è avvenuto in questo caso".